

Rassegna del 09/01/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - LE REAZIONI Dall'imam ai sindaci condanna unanime 1
per i fatti di Parigi - ...

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Intero Comune si mobilita contro la violenza - ... 2

LE REAZIONI

Dall'imam ai sindaci
condanna unanime
per i fatti di Parigi

D CALCIANAIA

«La comunità islamica comprensoriale condanna senza nessuna riserva e con la massima fermezza l'attacco terroristico contro la sede del giornale parigino». Lo scrive l'imam Abu Zakaria, responsabile dell'istituto culturale islamico toscano di Santa Croce sull'Arno che raccoglie fedeli musulmani da tutto il comprensorio del Cuoio e dell'Alta Valdera. «Questo sanguinoso atto terroristico contro Charlie Hebdo - prosegue Zakaria - non può essere giustificato da nessuna appartenenza religiosa, politica o culturale. Sgomenti di fronte ai fatti terribili di Parigi è importante sottolineare la condanna ferma della comunità islamica con l'auspicio che non vi sia spazio per nessuna strumentalizzazione. La comunità islamica comprensoriale è vicina al dolore delle famiglie».

Alle parole dell'imam fanno eco le gesta dei sindaci: anche a Calcinaiia una matita e un cartello con su scritto "Je suis Charlie" per esprimere vicinanza alle vittime dell'attentato che ha seminato morte e odio nella città parigina, colpendo la redazione del giornale satirico Charlie Hebdo. Sindaco, assessori, consiglieri e molti dipendenti hanno afferrato un lapis e un foglio nero con stampe in bianco tre semplici parole, "Io sono Charlie", e si sono messi davanti all'obiettivo

Un gesto semplice, ma sentito, per condividere il dolore di una ferita profonda, non solo per la Francia, ma per tutta la comunità internazionale. «Nel nostro piccolo - afferma il sindaco del Comune di Calcinaiia Lucia Ciampi -, anche noi abbiamo voluto manifestare la nostra condanna a tutto ciò che lede la libertà, la democrazia e i valori di convivenza e rispetto reciproco su cui si fonda l'Europa in cui viviamo».

Anche da Simone Millozzi sindaco di Pontedera e presidente dell'Unione dei Comuni della Valdera, arriva un messaggio di solidarietà per i fatti di Parigi. «Voglio esprimere la ferma condanna mia personale, dell'Amministrazione Comunale e della città di Pontedera, per la strage avvenuta ieri a Parigi - scrive - Si tratta di un atto vile e barbaro che colpisce coloro che esercitano la critica, anche forte e irriverente, verso ogni forma di potere e di autorità. Questo rende ancora più incivile questo gesto, che non è rivolto verso autorità costituite ma contro una delle manifestazioni più importanti e significative della democrazia. Chi ha compiuto questo gesto ha cercato di ammantarsi di una missione religiosa e ideale ma ha solo indebolito la civile convivenza e la libertà. Dobbiamo rifuggire tutti dalle "guerre sante"».



L'imam Abu Zakaria



LO SCATTO SOLIDARIETA' IN VALDERA

Intero Comune si mobilita contro la violenza

COME A PARIGI, Berlino, Londra e in moltissime altre città, anche la Valdera si mobilita. In primo piano Pontedera e a Calcinai. In quest'ultima cittadina, una matita e un cartello con su scritto "Je suis Charlie" per esprimere vicinanza alle vittime dell'attentato che ha seminato morte e odio nella città parigina, colpendo la redazione del giornale satirico Charlie Hebdo. Sindaco, assessori, consiglieri e molti dipendenti hanno afferrato un lapis e un foglio nero con stampate in bianco tre semplici parole, "Io sono Charlie", e si sono messi davanti all'obiettivo. «Nel nostro piccolo - afferma il sindaco del Comune di Calcinai Lucia Ciampini -, anche noi abbiamo voluto manifestare la nostra condanna a tutto ciò che lede la libertà, la democrazia e i valori di convivenza e rispetto reciproco su cui si fonda l'Europa in cui viviamo. In nessun modo la religione può essere strumentalizzata per giustificare la violenza, il conflitto e l'odio, che ne sono la negazione. Lo scambio e il rispetto nella diversità devono essere la nostra bussola. La nostra stessa comunità vede vivere fianco a fianco persone di etnie, culture e religioni diverse: un aspetto a cui guardiamo come un valore aggiunto, una ricchezza da valorizzare».

Anche il consigliere comunale Yassine El Ghlid ha espresso

il suo pensiero al riguardo. «Mi sento vicino ai genitori, i figli, le mogli e i mariti delle vittime. Provo un profondo dolore per quanto accaduto: si tratta di un atto che merita una condanna univoca e decisa da parte di tutti i cittadini, e con ancor più forza da parte di tutto il mondo islamico, a cui chiedo di far sentire la propria voce. Questo per far sì che le persone islamiche non estremiste non debbano patire la pazzia del fanatismo sulla loro pelle e che non si diffonda un clima di tensioni, paura e pregiudizio».

Anche il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi è intervenuto: «Voglio esprimere la ferma condanna mia personale, dell'amministrazione comunale e della città di Pontedera, per la strage avvenuta ieri a Parigi. Si tratta di un atto vile e barbaro che colpisce coloro che esercitano la critica, anche forte e irriverente, verso ogni forma di potere e di autorità. Questo rende ancora più incivile questo gesto, che non è rivolto verso autorità costituite ma contro una delle manifestazioni più importanti e significative della democrazia. Dobbiamo rifuggire tutti dalle "guerre sante". Anche chi, per reazione, mette sotto accusa oggi ideali, religioni, popoli ed immigrati, sbaglia. Il miglior modo per rispondere a questo oscuro gesto è quello di alzare il livello della nostra vita civile, della libertà, della critica».



IL GESTO

Consiglieri comunali e dipendenti con i cartelli di solidarietà. Si schiera anche la consigliera musulmana. Anche il sindaco di Pontedera è intervenuto.

